

In Piazza i giovani riscoprono i mestieri

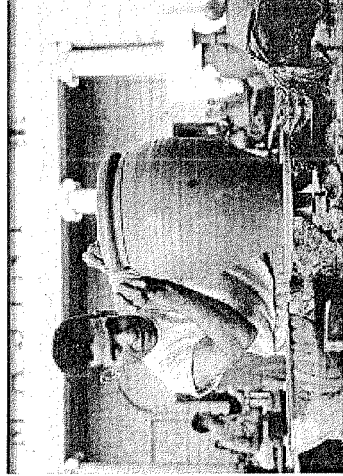
DA TORINO MAURO PIANTA

Un'ex-fabbrica di quasi 7mila metri quadrati nel cuore del quartiere torinese San Donato, che si trasforma in un luogo per i giovani. Uno spazio che vede protagonisti ragazzi dai 14 ai 17 anni, disoccupati, o che hanno abbandonato gli studi. È la "Piazza dei Mestieri", un luogo dove i ragazzi imparano un lavoro e dove sono educati a vivere nel rapporto continuo con adulti che sollecitano il loro impegno. Un progetto pilota, inaugurato ieri, e che verrà esportato anche a Milano, Catania e Napoli. Undici milioni di euro la spesa iniziale per la ristrutturazione dell'edificio (con il contributo di Regione Piemonte, Comune di Torino, Fondazione Crt e Compagnia San Paolo), 2,5 milioni a carico della Fondazione Piazza dei Mestieri (finanziamento della Cosis) per l'acquisto

dell'area, 400 le imprese collegate. E ancora: un centinaio di volontari, 300 studenti, 2mila ragazzi attesi nel corso dell'anno. Sono questi, in sintesi, i numeri della "Piazza". Nella ex-conceneria ristrutturata di via Durandi, oggi i giovani che hanno abbandonato i tradizionali percorsi scolastici possono trovare servizi di orientamento, di sostegno scolastico, esperienze lavorative unite però alla possibilità di vivere l'arte, lo sport, la musica. Ecco nove corsi di ristorazione, due per i grafici, due per accionatori e uno per gli elettricisti. Percorsi formativi che recuperano la tradizione dei mestieri del territorio (dal gelato al cioccolatiere, dalla produzione della birra al design), ma anche produzioni musicali, spettacoli teatrali, rassegne e mostre di giovani artisti. «La città ha bisogno di iniziative come questa, in grado di educare e creare au-

tentici sbocchi occupazionali - ha detto il cardinale di Torino, Severino Poletto, intervenendo al convegno che ha inaugurato l'iniziativa -. Sono colpito dall'entusiasmo di questi giovani. Un'opera come la "Piazza", così capace di comunicare un'idea di bellezza, si inserisce a pieno titolo nel solco della tradizione del cattolicesimo sociale torinese». «Un progetto - spiega Dario Odifreddi, presidente della Fondazione Piazza dei Mestieri - nato nell'alveo della Compagnia delle Opere e scaturito da un modo di guardare la realtà attento al bene di tutti. La "Piazza" intende lavorare la preparazione e l'avviamento dei giovani al lavoro, con un'attenzione alle politiche di inclusione sociale e alla prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica». Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Regione Piemonte, En-

zo Ghigo, e dal sindaco Sergio Chiamparino, quest'ultimo intervenuto (come il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti) con un video registrato. «Ognuno di questi ragazzi - ricorda Giorgio Vitradini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà - è una domanda a noi, una ferita, affinché li aiutiamo a rispondere alle questioni che la loro libertà e il loro desiderio pongono come urgenti». «Quello decollato oggi - ha aggiunto il ministro del Lavoro, Roberto Maroni - è un vero esempio di welfare moderno, europeo, non assistenzialista. Noi dobbiamo più aver paura di affidare a privati, qualificati e con-



LE CIFRE

- 11 milioni** Il contributo delle istituzioni locali per la ristrutturazione dell'edificio
- 400** Le imprese collegate al progetto
- 300** Gli studenti avviati al lavoro (il 70% con problemi scolastici)
- 2.000** I giovani attesi nella Piazza quest'anno
- 80** Le associazioni e le scuole coinvolte

trollati regolarmente, compiti che fino a ieri erano affidati, con risultati pessimi, allo Stato». E proprio dal ministro Maroni, giunge la conferma dell'arrivo dei finanziamenti del bando Equal (l'iniziativa comunitaria contro le discriminazioni sul lavoro, ndr) per l'esportazione del modello Piazza dei Mestieri.